



ERSETZUNGSANTRAG BESCHLUSSANTRAG

Nr. 511/21

Datenlos: Sprachentwicklung und Sprachkenntnisse in Südtirol

Südtirols Autonomie fußt auf verschiedenen Maßnahmen, welche den Schutz und den Erhalt der deutschen und ladinischen Muttersprache und Kultur in Italien gewährleisten sollen. Zentrales Element des Minderheitenschutzes stellt dabei der muttersprachliche Schulunterricht dar. Zugleich wird in Südtirols Schulen neben der Muttersprache die jeweilige Zweitsprache vermittelt – an deutschen Schulen Italienisch und an italienischen Schulen Deutsch. Im Laufe der Schuljahre kommt mindestens eine weitere Sprache hinzu (Muttersprache + 2. L2 und L3).

Eine Sonderform nimmt die ladinische Schule ein, ab der zweiten Klasse Grundschule werden wöchentlich nur noch zwei Unterrichtsstunden in ladinischer Sprache gehalten, während alle anderen Lehrinhalte abwechselnd eine Woche lang auf Deutsch und auf Italienisch unterrichtet werden. Dabei dient Ladinisch immer als Behelfssprache.

Neben dem muttersprachlichen Schulunterricht ist das Proporzsystem eine weitere Säule des Minderheitenschutzes in Südtirol. Es kommt bei der Vergabe von Arbeitsplätzen im öffentlichen Dienst, bei der Verteilung von öffentlichen Sozialleistungen und von Budgetmitteln der Landesverwaltung zur Anwendung und garantiert eine diesbezügliche proportionale Berücksichtigung der drei Volksgruppen im Land gemäß ihrer zahlenmäßigen Stärke, welche alle zehn Jahre bei der Volkszählung erhoben wird.

Minderheitenschutz ohne entsprechende Datengrundlage

Obwohl das Erfassen der tatsächlichen Sprach-

EMENDAMENTO SOSTITUTIVO MOZIONE

N. 511/21

Mancano dati sullo sviluppo linguistico e le conoscenze linguistiche in Alto Adige

L'autonomia altoatesina si fonda su varie misure che devono garantire la tutela e il mantenimento in Italia della madrelingua e della cultura tedesche e ladine. Un elemento centrale della tutela delle minoranze è l'insegnamento nella madrelingua. Nelle scuole dell'Alto Adige accanto alla lingua madre si insegna anche la seconda lingua, vale a dire l'italiano nelle scuole tedesche e il tedesco nelle scuole italiane. Poi nel percorso scolastico si aggiunge almeno un'altra lingua (madrelingua + seconda lingua L2 e L3).

La scuola ladina segue invece uno schema particolare. A partire dalla seconda classe delle elementari restano solo due ore di ladino a settimana e tutte le altre materie si insegnano, alternando, una settimana in tedesco e una in italiano. La lingua ladina serve comunque sempre come lingua di supporto.

Accanto all'insegnamento nella madrelingua, un altro pilastro della tutela delle minoranze in Alto Adige è rappresentato dal sistema proporzionale che trova applicazione nell'assegnazione dei posti nella pubblica amministrazione, nell'erogazione delle prestazioni sociali pubbliche e nella distribuzione delle risorse di bilancio dell'amministrazione provinciale, garantendo così che i tre gruppi etnici esistenti in provincia pesino in proporzione alla loro consistenza numerica, rilevata ogni dieci anni nell'ambito del censimento della popolazione.

Tutela delle minoranze senza aver raccolto i dati necessari

Anche se dal punto di vista della tutela delle mino-

kompetenz der Südtiroler aus Sicht des Minderheitenschutzes von zentraler Bedeutung ist, werden weder die Kenntnisse und Lernerfolge der Erst- und Zweitsprache noch die Sprachentwicklung der Südtiroler regelmäßig erhoben und ausgewertet.

Ohne eine verlässliche und umfassende Datenlage kann die derzeitige Sprachrealität in Südtirol nicht objektiv bewertet werden. Sollten Maßnahmen notwendig sein, welche die Sprachkompetenz verbessern oder um Negativentwicklungen entgegenzuwirken, müssen diese aufgrund der statistischen und wissenschaftlichen Auswertung einer kontinuierlichen Erhebung erfolgen.

Es ist deshalb höchst an der Zeit, die konkrete Sprachrealität an Südtirols Bildungseinrichtungen umfassend, laufend und strukturiert zu erheben und ein Monitoring zu Sprachentwicklung und -kompetenz in Südtirol durchzuführen. Die Koordination dieses Monitorings sollte sinnvollerweise beim vom Landtag geforderten und von der Landesregierung 2020 eingerichteten *Amt für Landessprachen und Bürgerrechte (AfLB)* angesiedelt und zusammen mit dem *Amt für Statistik* durchgeführt werden.

Dies vorausgeschickt

**beauftragt
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

die Vermittlung der Erst- und Zweitsprache an Südtirols Bildungseinrichtungen sowie die aktuelle Sprachkompetenz und praktizierte Sprachrealität in allen drei Volksgruppen umfassend zu erheben und kontinuierlich zu monitorieren, damit die Sprachsituation in Südtirol besser bewertet und künftige Maßnahmen aufgrund der Datenlage zielicherer getroffen werden können.

gez. Landtagsabgeordnete
Andreas Leiter Reber
Ulli Mair

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages
am 19.1.2022 eingegangen, Prot. Nr. 344/bb

ranze la rilevazione delle effettive competenze linguistiche della popolazione dell'Alto Adige è un elemento di fondamentale importanza, non si provvede regolarmente a censire e valutare né le conoscenze e l'apprendimento della prima e della seconda lingua né lo sviluppo linguistico.

Senza dati affidabili ed esaurienti non è possibile valutare oggettivamente l'attuale realtà altoatesina dal punto di vista linguistico. Qualora servissero misure per migliorare la competenza linguistica oppure per contrastare sviluppi negativi, queste andrebbero prese sulla base dell'analisi scientifica e statistica di dati regolarmente rilevati.

Per questo motivo urge effettuare un rilevamento ampio e articolato, costante e strutturato della realtà linguistica esistente nelle istituzioni scolastiche e formative della nostra provincia, e nel contempo monitorare lo sviluppo linguistico e le relative competenze. Al coordinamento di questo monitoraggio dovrebbe giustamente provvedere *l'Ufficio lingue ufficiali e diritti civili*, voluto dal Consiglio provinciale e istituito dalla Giunta nel 2020, assieme all'*Istituto provinciale di statistica (A-STAT)*.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
incarica la Giunta provinciale**

di rilevare in modo esauriente e monitorare costantemente l'insegnamento della prima e della seconda lingua nelle istituzioni scolastiche e formative della provincia di Bolzano nonché, per tutti e tre i gruppi etnici, la competenza e la realtà linguistiche, per valutare meglio la situazione linguistica esistente in provincia e, sulla base dei dati rilevati, adottare le future misure con maggiore cognizione di causa.

f.to consiglieri provinciali
Andreas Leiter Reber
Ulli Mair

Pervenuto alla segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 19/1/2022, n. prot. 344/CS/pa